

tutta ma una parte della ricchezza, prodotta dal lavoro degli operai, che così ruba a costoro; ciò costituisce il suo profitto. Quindi esso commette un furto. « Gli è quindi giusto e santo il diritto dell'operaio a conseguire tutto il prodotto del suo lavoro: ciò che non sarà possibile se non quando sarà abolito il capitale, vale a dire quando sarà soppressa la proprietà privata ».

(2) « Gli interessi della borghesia e del proletariato non sono diversi ma sono addirittura opposti. La borghesia ha l'interesse vitale di mantenere lo stato attuale della costituzione sociale, che le consente di possedere la ricchezza sociale, usurpata al proletariato, che la produce. Il proletariato ha l'interesse supremo di emanciparsi dallo sfruttamento della borghesia e di instaurare una nuova forma di società (socialismo), che gli consenta di possedere tutta la ricchezza sociale che esso produce col proprio lavoro, detratto naturalmente quanto è necessario per i bisogni della collettività.

« Questo evidente e inattuabile conflitto di interessi antagonisti determina necessariamente la lotta di classe tra la classe sfruttatrice (borghesia) e la classe sfruttata (proletariato). Le due classi in lotta — la quale è una vera lotta per la esistenza sociale — si organizzano per la tutela dei rispettivi interessi. La borghesia si organizza nei sindacati industriali e nelle associazioni agrarie. Il proletariato si organizza nelle leghe di miglioramento e di resistenza.

« I mezzi maggiori della lotta di classe sono: la serrata, borghese, quando i padroni chiudono gli opifici per non aumentare o per diminuire i salari agli operai; lo sciopero, proletario, quando i lavoratori abbandonano i campi e le officine per ottenere aumento di salario o diminuzione di orario. Sovente questi mezzi della lotta di classe assumono un aspetto generale o sono determinati da criteri non prettamente economici: ma per conseguire anche leggi protettive, tariffe doganali, provvidenze fiscali e trattati di commercio in favore della industria e della agricoltura, e precisamente degli interessi capitalistici, si ha la serrata generale: come pure per protestare contro eccidi proletari, rappresaglie reazionarie, eccessivi tributi, o per ottenere maggiori libertà, diritti popolari, abolizione di leggi e di dazi

che contrastano lo incremento materiale e morale dei lavoratori, si ha allora lo sciopero generale.

« La legislazione sociale, cioè la somma delle riforme che il proletariato riesce a strappare dal governo della borghesia, rende in certa guisa sempre migliore il benessere della classe lavoratrice, la quale ora gode in alcune regioni civili: il salario minimo legale, la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, le pensioni operaie, l'orario massimo legale, la abolizione del lavoro infantile e notturno, il riposo festivo, la cassa della vecchiaia e della maternità, l'arbitrato ecc. ecc. Però, questo relativo benessere degli operai, che d'altronde è limitato ad alcune regioni e a particolari categorie, è annullato o per lo meno attenuato dal rincaro continuo della vita sociale (viveri, pigioni, vestiario, generi elementari di consumo) nonché dal pericolo maggiore, cui è esposta la esistenza del lavoratore nelle industrie moderne, e infine dalla triste piaga della disoccupazione, che tiene sul lastrico centinaia di migliaia di lavoratori; e tutto ciò è conseguenza della disorganizzazione profonda della produzione capitalistica.

« L'organizzazione padronale è attualmente molto più forte di quella proletaria, sia perché la borghesia, che ha piena consapevolezza dei propri interessi e sa adoperare ogni mezzo per tutelarli energicamente, ha la potenza del denaro e gode la protezione delle autorità, onde può affamare e sconfiggere gli operai che tentano insorgere contro la sua tirannia, sia perché la maggior massa dei lavoratori, e specialmente dei contadini, non ha acquistato ancora la coscienza dei propri diritti e lo spirito di solidarietà di classe. Questa superiorità materiale e morale della borghesia spiega i facili e numerosi successi di questa classe nei conflitti economici con il proletariato e rende appunto possibile il mantenimento e il rinvirimento della egemonia borghese nell'odierna società.

« Ma negli ultimi anni l'organizzazione proletaria è venuta sviluppandosi e tende a progredire efficacemente, onde non potrà essere molto lontano il desiato giorno, in cui i lavoratori riusciranno, attraverso successive e concordie agitazioni, al loro affrancamento dall'iniquo servaggio, che oggi subiscono.

« La lotta di classe va ormai assumendo un carattere grave di violenta

asprezza, specialmente nelle regioni più evolute, ove il contrasto tra le due classi è più stridente; essa va diventando una vera e propria guerra: la cosiddetta guerra sociale. Il conflitto pacifico è divenuto una pugna cruenta: l'organizzazione è ormai una mobilitazione, la serrata uno stato di assedio, lo sciopero una rivolta. Le avverse forze della borghesia e del proletariato combattono armate la terribile battaglia per l'esistenza e la supremazia nella società ».

(1) « Il Manifesto del Partito Comunista » (Editr. Avanti! - 1918).

(2) « Elementi di Propaganda Socialista » — MARIO TROZZI.

P. C.

INVERNIZZI GIUSEPPE, gerente resp.

NUOVE PUBBLICAZIONI

On. F. TURATI. — Per la pace e per la giustizia (Dopo la vittoria). Vibrante discorso tenuto alla Camera dei deputati il 21 novembre 1918. Aggiuntivi i discorsi per il voto femminile — La rappresentanza proporzionale — Per il trattato di pace e Per le Assicurazioni Sociali L. 0.50

On. C. TREVES. — Tra l'Armistizio e la Pace (Davanti alla resa suprema dei conti). Discorso tenuto alla Camera dei Deputati nel novembre 1918 » 0.20

UMBERTO BIANCHI. — Il socialismo popolarmente spiegato . . . » 0.30

VIRB. — La storia sacra spiegata ai giovanetti. Splendido ed elegante volumetto » 0.60

B. FORTICHIARI. — Lettere a te che leggi. Opuscolo per gli umili . . » 0.15

Inviare ordinazioni accompagnate dal relativo importo, più spese postali, alla « Libreria Editrice Avanti », via San Damiano, 16 - Milano.

“La Pubblicità,”

La più moderna delle Case editrici

La più utile Agenzia di pubblicità

REPARTO LIBRERIA: Edizioni scientifiche e letterarie. - Pubblicazioni musicali, popolari e d'attualità.

CONCESSIONARIA

per la pubblicità e la corrispondenza dei più importanti periodici, delle più rinomate riviste d'Italia.

Rappresentanza di Roma: Via R. Cadorna, 13
Sede: Viale Romana N. 57 - MILANO

Le due più belle melodie, le due più soavi canzoni, che ridestano nell'animo sentimenti di nostalgia e di sogno:

“Piccola fata mia...,”

Versi di GUIDO SARA - Musica di AFOR

“Notte sul mare,”

Versi e musica di CARLO G. BARILE

Splendide edizioni per canto e pianoforte.

Ciascuna L. 2.50

Dirigere commissioni e vaglia a:

“La Pubblicità,”

MILANO - Viale Romana, 57 - MILANO

BERNASCONI, CAPPELLETTI & C.

MILANO - Via Cesare da Sesto, 22 - MILANO

Materiale per impianti elettrici - Portalampe - In eruttori - Valvole - Porcellane - Vetriere - Conduttori - Lampade a incandescenza, ecc.

(CATALOGO GRATIS).

Ditta RIZZINI GIOVANNI di RIZZINI & C.

Impresa Decorazioni, Verniciature, Tinteggiature complete per VILLE - ALBERGHI - APPARTAMENTI

Progetti - Disegni - Preventivi a richiesta

MILANO - Via Paolo Sarpi, 17 - MILANO

Cooperativa Socialista Milanese

AMMINISTRAZIONE:

4, Via S. Pietro all'Orto - MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 4

La COOPERATIVA SOCIALISTA MILANESE si propone (articolo 3 del regolamento):

Economicamente: di venire in aiuto del consumatore eliminando, per quanto è possibile, le speculazioni degli intermediari e dei rivenditori, impedendo l'arbitrario aumento dei prezzi dei generi di prima necessità da parte degli esercenti mediante la concorrenza sul mercato con la merce migliore al minimo prezzo;

Politicamente: di venire in aiuto, nel limite degli utili accertati dal Consiglio, ai Circoli Rionali Socialisti per il loro fabbisogno e, per l'eventuale eccedenza, alle organizzazioni di classe, alla propaganda, alla stampa del Partito e a quegli altri scopi che il Consiglio sarà per deliberare nei limiti strettamente segnati dall'azione del Partito Socialista.

La COOPERATIVA, che ha la propria sede centrale in via San Pietro all'Orto, 4, conta i seguenti Spacci aperti al pubblico:

Spaccio N. 1 in via Verziere, 7 - Spaccio N. 2 in via Antonio Scassa, 3 - Spaccio N. 3 in via Manfredi Fanti, 2 - Spaccio N. 4 in via Angelo della Pergola, 3 - Spaccio N. 5 in via Varese, 6 - Spaccio N. 6 in via Luigi Canonica, 46 - Spaccio N. 7 in via Fabbri, 8-9 - Spaccio N. 8 in via Lombroso, angolo via Padova (Turro) - Spaccio N. 9 in via Panfilo Castaldi, 20.